YOUTUBE CENSURA E CHIUDE BLOG BYOBLU: BAGNAI, “SCHERMARE TESTATE WEB DA MECCANISMO SEGNALAZIONI”

31 Marzo 2021



L’AQUILA – “Google non è un monopolista nei servizi in cloud, è abbastanza sorprendente che ci tenga a far sapere ai suoi clienti che i dati non sono in sicurezza e che svegliandosi domattina potrebbero non trovarli”.

Questo un passaggio dell’intervento di questa mattina del senatore leghista Alberto Bagnai, eletto in Abruzzo, sulla cancellazione, da parte della piattaforma *YouTube*, del canale *ByoBlu*, blog al quale era iscritto circa mezzo milione di utenti, di Claudio Messora.

Bagnai ha chiesto di “poter incardinare un dibattito su questi temi che possibilmente giunga a una risoluzione o comunque a un atto di indirizzo del governo in questo ambito, e anche di favorire l’iter di un disegno di legge su questa materia che, come contenuto minimo, dovrebbe avere, lo verificherò col collega Moles, la richiesta di sottrarre, di schermare le testate giornalistiche registrate che sono sul web dal meccanismo delle segnalazioni, che è il meccanismo utilizzato dalle ‘squadracce digitali’ di haters organizzati per far rimuovere i contenuti a loro sgraditi”.

https://www.youtube.com/watch?v=I9b-VErg928&t=18s

“È grazie a Google che io sono qui – ha ricordato il senatore – perché Google ha ospitato quel blog che, dandomi visibilità nel dibattito, mi ha consentito l’onore di essere vostro collega. Da utente soddisfatto di Google, da domani cercherò alternative sul mercato”.

“Un altro tema che sottopongo a tutti voi – ha aggiunto Bagnai – è dove vanno a finire i dati quando succede una cosa di questo tipo. Un video sono anche reazioni e commenti degli utenti, potrebbero essere conservati e utilizzati al fine di profilazione politica, io interpellerò su questo l’Autorità Garante”.

“Un terzo punto: – ha detto ancora – ricordiamoci che, ‘Eppur si muove’, ai suoi tempi, quattro secoli fa, era una fake news, dieci anni fa ‘l’austerità fa male’ era una fake news, ma solo su *ByoBlu* chi voleva argomentarla poteva trovare spazio. E il

Paese dovrebbe essere grato a chi ha consentito di anticipare i tempi del dibattito dicendo dieci anni prima quello che oggi ci ricorda il signor presidente del Consiglio dei ministri”.

“Infine, dal 24 marzo è finalmente operativa la web tax, questo significa che l’Italia è riuscita a imporre una norma di civiltà ai giganti del web dove l’Europa è ancora in ritardo e l’Ocse in grande ritardo. Quindi si può avere a livello di Stati nazionali un’interlocuzione, approfittiamone per una riscossa di civiltà non solo sul piano fiscale, ma anche su quello dei diritti fondamentali come quello della libertà di espressione”, ha concluso. *(red.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli